



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SPIN-OFF APPROVATO



PIATTAFORMA
ELISA

REPORT REGIONALE

VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SU PIATTAFORMA ELISA
E ANALISI DEI BISOGNI DEI PARTECIPANTI

CALABRIA

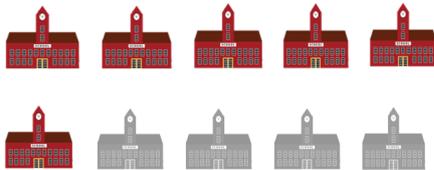
1. INTRODUZIONE

Il presente report ha l'obiettivo di offrire una panoramica generale sulla partecipazione regionale alla formazione di Piattaforma ELISA e una valutazione dei bisogni dei docenti partecipanti che hanno completato il percorso.

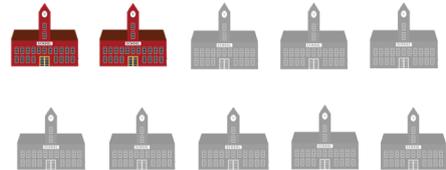
Il progetto Piattaforma ELISA (Formazione in e-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo, www.piattaformaelisa.it) ha l'obiettivo di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti e competenze psico-pedagogiche e sociali necessarie per una prevenzione efficace del bullismo e del cyberbullismo. La formazione è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, coadiuvati da altre figure (docenti, DS etc), di ogni istituto scolastico italiano, al fine di promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro attivo nella prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

2. LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE NELLA REGIONE CALABRIA

Nella regione Calabria l'adesione al progetto di Piattaforma ELISA è stata ampia in termini di scuole partecipanti: 220 scuole, circa il 60% del totale delle scuole statali della regione, hanno effettuato l'accreditamento alla formazione di almeno un docente. A fronte dell'ampia partecipazione, circa la metà delle scuole partecipanti ha richiesto l'iscrizione per un solo docente referente e sono ancora poche le scuole della regione con almeno un docente che ha portato a termine la formazione di 25 ore (n=82; 22,4% delle scuole iscritte della regione Calabria).



6 SCUOLE SU 10
della regione sono iscritte
a Piattaforma ELISA



2 SCUOLE SU 10 della regione hanno
almeno un docente che ha completato la
formazione su Piattaforma Elisa

I docenti iscritti alla formazione sono 372. Hanno iniziato il Corso 1, 274 referenti e 98 docenti membri del gruppo di lavoro per il bullismo e il cyberbullismo. Degli iscritti solo il 30% (n=108) ha completato l'intero percorso formativo.

MENO DI UNO SU 3
dei docenti iscritti ha
completato la formazione su
Piattaforma ELISA



3. LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DI PIATTAFORMA ELISA DA PARTE DEI PARTECIPANTI DELLA REGIONE CALABRIA

Al termine del percorso formativo di 25 ore, alla fine del CORSO 4, ai 97 docenti è stato chiesto di valutare il percorso formativo di Piattaforma ELISA rispetto alle conoscenze acquisite, all'utilità e alla soddisfazione rispetto alla formazione (scala da 1 a 10, con 6=sufficiente). Sono state approfondite anche le difficoltà che sentono di poter incontrare rispetto alle azioni da portare avanti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Infine, sono state analizzate le possibili azioni, sia da parte di Piattaforma ELISA sia a livello istituzionale, che i docenti suggeriscono come di supporto rispetto al lavoro da fare a scuola.

3.1 Valutazione delle conoscenze

I docenti affermano di avere una percezione di conoscenza ottima rispetto agli argomenti trattati nel percorso formativo (Fig. 1). Gli argomenti che i docenti affermano di conoscere maggiormente sono il bullismo e il cyberbullismo ($M=9,34$, $sd=0,81$), seguiti dalla prevenzione indicata ($M=9,26$, $sd=0,81$), la prevenzione universale ($M=9,25$, $sd=0,85$) e gli aspetti giuridici legati al bullismo e cyberbullismo ($M=9,06$, $sd=0,89$).

3.2 Valutazione della soddisfazione

Il percorso di formazione su Piattaforma ELISA viene considerato utile sia per migliorare le proprie conoscenze ($M=9,65$ $sd=0,64$) sia rispetto al lavoro da portare avanti nella propria scuola ($M=9,51$, $sd=0,85$), con una differenza minima tra le due (Fig. 2). Inoltre, risulta essere, a parere dell'utenza, un percorso molto soddisfacente ($M=9,64$; $sd=0,64$) (Fig. 2).



Fig.1 Valutazione della percezione di conoscenze

Fig.2 La soddisfazione per il percorso

4. Valutazione dei bisogni

Di seguito riportiamo i risultati principali dell'analisi delle risposte dei docenti a 3 domande aperte relative a : “Pensando al suo ruolo come referente del bullismo e del cyberbullismo, quali pensa possano essere le maggiori difficoltà a cui potrebbe andare incontro?”; “Ci sono azioni che Piattaforma ELISA potrebbe mettere in atto per supportarla nel suo ruolo?”; “Ci sono azioni che a livello istituzionale (es. USR, MI etc.) potrebbero supportare lei come referente e la sua scuola nella prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo?” .

In totale i docenti che hanno risposto sono stati 97. Le risposte dei docenti sono state categorizzate per aree. Per rendere tali analisi fruibili, abbiamo riportato delle “nuvole di parole” grazie alle quali è possibile a colpo d'occhio comprendere quali siano state le categorie meno e maggiormente citate e quindi quelle dove vengono percepite maggiori o minori difficoltà (a maggior grandezza della categoria, corrisponde una maggior frequenza).

4.1 “Pensando al suo ruolo come referente del bullismo e del cyberbullismo, quali pensa possano essere le maggiori difficoltà a cui potrebbe andare incontro?”



Poco meno della metà dei docenti che hanno terminato il corso ha lasciato un commento (n=47, 48,5%). La maggior difficoltà paventata dai partecipanti alla formazione riguarda il **coinvolgimento dei colleghi e del dirigente scolastico** (n=16; 16,5%). In particolar modo si riferisce ad una sottovalutazione generale del fenomeno e ad una difficoltà a coinvolgere in modo attivo e responsabile i colleghi e il dirigente scolastico. Ad esempio, hanno riportato le seguenti difficoltà: *“Far capire a tutti i colleghi e colleghe l'importanza di un protocollo efficace e funzionale”, “Coinvolgere in modo attivo e responsabile il personale docente”, “Coordinare e motivare alla formazione i docenti”, “Le difficoltà sono tante, ma credo che sia difficile superare il sottovalutare che fanno i colleghi di alcuni comportamenti”*.

Altra paura è legata al **coinvolgimento della famiglia** (n=12; 12,5%), in particolar modo la collaborazione attiva e responsabile delle famiglie e il confronto con esse nel caso vi siano figli coinvolti in atti di bullismo. Alcune frasi riportate dai docenti sono: *“Il contesto in cui lavoro, non offre molta apertura e le famiglie non sono pronte al dialogo, noto giornalmente che i genitori sono molto garantisti nei confronti dei loro figli”*; *“Coinvolgere in modo attivo e responsabile le famiglie”*; *“Difficoltà nell'instaurare dialoghi costruttivi con i genitori degli pseudobulli visto il clima di disinteresse generalizzato e di eccessiva giustificazione dell'operato dei figli”*.

Altre difficoltà riguardano il **coordinamento e le risorse** (n=4), con una difficoltà da parte dei referenti a coordinare e gestire un numero ingente di alunni e la mancanza di un riconoscimento economico valido per gli impegni profusi. Alcuni esempi di frasi riportate sono: *“Il coordinamento dei lavori in un Istituto comprensivo che tra infanzia, primaria e secondaria conta 12 plessi”*, *“L'impegno richiesto al referente e al TEAM è molto alto, è difficile trovare personale disponibile a svolgere un tale carico di lavoro e di responsabilità a costo zero”*, *“Come referente, penso che le*

maggiori difficoltà si hanno quando si opera in un Istituto Scolastico con un numero elevato di alunni dove spesso covano tantissime situazioni di bullismo”.

Emerge anche una difficoltà nel *“Coinvolgimento dei docenti a formare il team”*, quindi a reclutare personale disposto a collaborare per la formazione del **team dell'emergenza** (n=4). Altre difficoltà riguardano la definizione delle fasi del **protocollo** (n=4) e la **valutazione dei casi** (n=4). Alcuni esempi di risposta sono: *“Creazione Protocollo d’Emergenza”*, *“La segnalazione del caso potrebbe non essere molto agevole”*. Infine, con la frequenza più bassa (rispettivamente n=2; n=1) vengono riportate la difficoltà nella **gestione dei casi** e nella **scelta dell'intervento**.

4.2 “Ci sono azioni che Piattaforma ELISA potrebbe mettere in atto per supportarla nel suo ruolo”?



Il 37% dei docenti ha lasciato un commento. Le risposte si sono concentrate per la maggior parte sull'**accessibilità dei contenuti** (n=12; 12,5%), intesa come possibilità di accedere liberamente alla piattaforma nel caso si volesse rivedere o consultare il materiale e come possibilità di un aggiornamento e una formazione continua. Alcuni esempi di risposte sono: *“Ampliare l’offerta formativa; nello specifico, predisporre corsi di formazione che trattino in modo maggiormente approfondito alcuni aspetti del bullismo/cyberbullismo”*, *“È necessario che i contenuti dei singoli moduli possano restare fruibili per più tempo possibile per avere la possibilità di gestire i casi avendo sempre a disposizione una guida assolutamente completa e di alto livello. Una cosa è fare formazione in un momento in cui si è fermi con le attività scolastiche, altra cosa è poter consultare i contenuti dei singoli moduli man mano che si presentano le necessità”*.

Altre risposte frequenti riguardano il **supporto di esperti** (n=11; 11,5%) e la messa a disposizione di ulteriore **materiale** (n=4; 4%). Per quanto riguarda il **supporto di esperti** emerge la necessità di poter usufruire di un supporto e un monitoraggio nei momenti di maggiore difficoltà. Alcune frasi riportate sono: *“Uno sportello per chiarire dubbi o dare supporto”*; *“Permettere un confronto con gli esperti in materia nel momento in cui si presentano difficoltà particolari”*; *“Poter contare sul vostro aiuto, supporto qualora ne avessi bisogno”*. La messa a disposizione di **materiale**, si focalizza, invece, sulla necessità di disporre di video lezioni esplicative per ragazzi e colleghi. Alcuni esempi di risposte sono: *“Video lezioni per ragazzi e colleghi”*; *“Mi sarebbe piaciuto poter scaricare le videolezioni per poter riprendere alcuni argomenti”*.

Infine, con la frequenza più bassa (rispettivamente n=3, n=2, n=1, n=1, n=1, n=1) vengono riportati il bisogno di una **formazione condivisa** con colleghi e dirigente scolastico, **l’analisi di casi specifici** per comprendere meglio come intervenire in casi di bullismo e cyberbullismo, un maggior **coinvolgimento della famiglia**, un supporto nella **formulazione del protocollo**, la **formazione di una rete tra referenti e servizi del territorio** e una **formazione da parte degli studenti**.

4.3 “Ci sono azioni che a livello istituzionale (es. USR, MI etc.) potrebbero supportare lei come referente e la sua scuola nella prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo?”



Il 30% dei docenti ha lasciato un commento. Dall’analisi delle risposte emerge come diverse azioni potrebbero supportare il ruolo del referente e la scuola dove opera. Le categorie che vengono più frequentemente citate sono: lo **psicologo a scuola** (n=8; 8%), **l’aggiornamento** (n=7; 7%) e la **rete** (n=5; 5%).

Per quanto riguarda lo **Psicologo a scuola**, emerge la necessità di un supporto esperto all’interno della scuola, che possa dare vita ad uno sportello fruibile sia da docenti, che da alunni e genitori e che possa supervisionare e supportare il lavoro dei referenti. Alcuni esempi di risposte sono: *“La presenza nella scuola di figure specializzate che possano supportare giornalmente il nostro lavoro (psicologo)”*, *“La presenza di uno sportello psicologico a cui docenti, famiglie ed alunni possano rivolgersi”*.

Altro bisogno è **l’aggiornamento**, le risposte si concentrano sulla necessità di ulteriori e continui corsi di approfondimento e di formazione sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Alcuni esempi di risposte sono: *“Creare corsi di formazione specifici”*, *“Organizzare corsi di formazione in presenza, nelle varie regioni, con specialisti del settore”*, *“Sì, continui aggiornamenti”*.

Inoltre, viene percepito come importante la formazione di una **rete** tra scuole, referenti e territorio, con l’obiettivo di creare un canale di confronto tra le diverse scuole del territorio. Alcuni esempi di risposte sono: *“Seminari, confronti con le altre scuole”*, *“Quella di creare scuole polo e un team tra scuole diverse con il supporto di uno psicologo”*.

Con una frequenza leggermente più bassa (n=4) troviamo la necessità, percepita dai referenti, di **estendere la formazione** ad altri docenti in modo che possano essere di supporto al referente e maggiormente informati sul fenomeno. Questa necessità viene percepita come fondamentale per una maggiore sensibilizzazione dei colleghi rispetto al fenomeno e di conseguenza ad una migliore valutazione e gestione dei casi stessi. Alcuni esempi di risposte sono: *“L’organizzazione di incontri formativi rivolti a tutti i docenti”*, *“Creazione di momenti di formazione per tutti i docenti”*, *“Proporre incontri sul tema con i docenti”*.

Inoltre, viene percepita come importante la possibilità di stanziare delle **risorse per progetti** (n=4) e iniziative, con la finalità di aumentare il grado di consapevolezza e sensibilizzazione riguardo al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Alcuni esempi di risposte sono: *“Stanziare fondi per le scuole in modo che possano gestire meglio informazione e formazione in materia di bullismo e cyberbullismo rivolte a docenti, alunni e famiglie”*, *“Efficaci progetti di prevenzione nelle scuole”*. Infine, con la frequenza più bassa (rispettivamente n=1, n=1, n=1, n=1, n=1) vengono riportate la necessità di **supportare il referente** nel proprio ruolo, di un **supporto esperto** da parte di esterni, di estendere la **formazione agli studenti**, di un **monitoraggio** del fenomeno e di **linee guida** per gestire al meglio i casi di bullismo e cyberbullismo.